AMMINISTRAVA SOCIETA' DEL FACCENDIERE LEGATO A BOSCHI-RENZI: INDAGATO CASCIERE JR, IL PADRE SPIEGA

27 Febbraio 2017



AVEZZANO – Un avezzanese, Emiliano Casciere, è indagato nell'inchiesta per bancarotta riguardante l'azienda di cui è amministratore, la Geovision, gestita dal faccendiere Valeriano Mureddu.

Nei confronti del giovane marsicano, figlio del noto avvocato penalista Leonardo Casciere, candidato sindaco alla prossime elezioni di Avezzano (L'Aquila), è stata emessa una misura interdittiva nell'ambito dell'indagine della procura della Repubblica di Arezzo sull'azienda di imballaggi di Badia al Pino, dichiarata fallita su cui si indaga per bancarotta fraudolenta e distrazione patrimoniale aziendale.

"Dalla disamina dell'atto ho potuto constatare che la posizione di mio figlio è del tutto marginale, prova ne sia che il Gip ha applicato nei suoi confronti solo una misura interdittiva, secondo i principi di diritto dovuta, mentre nei confronti di altri quella della custodia in carcere", ha scritto su *Facebook* il padre Leonardo.

"Questo non significa che io stia giustificando oltre ogni limite mio figlio, dico solo che, se responsabile, dovrà pagare per ciò che ha fatto, qualora, però, sia riconosciuto colpevole – ha precisato il legale – Val l'obbligo di ribadire che, secondo il principio costituzionale, tutti siamo innocenti fino al terzo grado di giudizio e tale dato non cambia per mio figlio e per i figli di altri".

Mureddu, 47 anni, personaggio legato a Tiziano Renzi e a Pierluigi Boschi, genitori dell'ex premier Matteo Renzi e del sottosegretario di palazzo Chigi Maria Elena Boschi, è stato arrestato nella sua casa di Monte San Savino, nei pressi di Arezzo, su ordine di custodia cautelare emesso dal gip del Tribunale di Arezzo, Piergiorgio Ponticelli, dopo la richiesta del procuratore capo Roberto Rossi, coordinatore, tra l'altro, delle indagini sul dissesto di Banca Etruria.

Emiliano Casciere, 38 anni, risulta formalmente titolare della Geovision. Da quanto si è appreso, comunque, gli inquirenti sarebbero convinti che, a gestire tutti i movimenti della società, fosse proprio Mureddu. Forse anche per questo nei suoi confronti non sono stati emessi provvedimenti restrittivi.

"Ho ricevuto solidarietà da molti, tra questi il sindaco Gianni Di Pangrazio, per questo vergognoso attacco politico, li ringrazio tutti – ha proseguito – Coloro che sono dietro a questo ignobile atto, sappiano che, ancor più di prima, andrò avanti con la mia proposta politica e non demorderò dai miei proponimenti. Difenderò mio figlio fino alla morte,come ogni padre degno di tal nome!".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli